

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 4
2023

Fascicolo 16. Novembre 2023
Storia Militare Contemporanea

a cura di
VIRGLIO ILARI



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Marco Gemignani, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Giocchino Strano, Donato Tamblé,

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020
Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597).
Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023)



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 9788892957930

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 4
2023

Fascicolo 16. Novembre 2023
Storia Militare Contemporanea

a cura di
VIRILIO ILARI



Società Italiana di Storia Militare



Distintivo speciale del Dipartimento della Guerra concesso agli addetti al Progetto Manhattan per la Bomba A(Atomica) che hanno lavorato almeno sei mesi tra il 19 giugno 1942 e il 6 agosto 1945

Foto 1198 DOE Ed Westcott 1945 Oak Ridge Tennessee (Wikimedia Commons)

OTTO GALLIAN,

Monte Asolone

1917-1918: il 99° Rgt. Fanteria k.u.k. sul Monte Grappa

A CURA DI PAOLO POZZATO E RUGGERO DAL MOLIN,

Bassano del Grappa, Itinera, pp. 302, 143 foto, 7 mappe, € 25.00



P Paolo Pozzato ripubblica qui la traduzione italiana, apparsa quasi trent'anni fa per l'editore Tassotti, delle memorie (*Kampf um einen Berg*) di un sottotenente viennese, classe 1896, del reparto d'assalto del 99° reggimento imperialregio, relative all'ultimo anno di guerra nel settore orientale del Grappa, dominato dal Monte Asolone. Conosciuto e apprezzato dai cultori di storia locale, il libro è stato finora trascurato dalla storiografia militare del fronte italo-austriaco, diversamente da analoghe testimonianze relative a singoli settori anche di minor rilievo operativo, come quelle di Schemfil, Skorpil o Eb-

ner), pur a loro volta dedicati ad un solo specifico settore. Nemmeno la storiografia austriaca, specificamente interessata all'ultimo anno di guerra e al crollo dell'Impero degli Asburgo, o alle operazioni sull'arco alpino – da Lothar Höbelt a Johannes Sachslehner, fino ad Alexander Jordan, ha dedicato a questo testo una particolare attenzione. Se non si è dimenticata del tutto di Otto Gallian (caduto cinquantenne nel 1944 sul fronte delle Ardenne¹), ha privilegiato piuttosto un suo libricino, *Der oesterreichische Soldat im Weltkrieg*, pubblicato nel 1933, finendo con l'ignorare *Monte Asolone*. E ciò a dispetto del fatto che una sua nuova edizione era comunque uscita, come n° 16 dell'Oesterreichischer Milizverlag, a Salisburgo nel 1999.

Non è facile individuare i motivi di questa “esclusione”. La scrittura di Gallian è oggettivamente molto “tedesca”, nel senso che privilegia in modo quasi ossessivo una paratassi spinta non di rado alle estreme conseguenze, salvo poi dedicare “lunghe” e fin troppo articolate riflessioni alle considerazioni politiche che “punteggiano” il suo racconto. Questi “limiti” non bastano però a giustificare l'oblio di un protagonista, sicuramente fin troppo “incentrato” sul suo personaggio, e sulle imprese eroiche che lo vedono nel ruolo di prim'attore, ma capace comunque di illuminare, come pochi altri, la fase, fatale per la Monarchia asburgica dell'ultimo anno della Prima guerra mondiale, le sue vicissitudini militari e politiche. Per gli interessati al tema degli accorgimenti e delle novità tattiche che connotano l'impiego della fanteria nella fase finale del conflitto, il suo contributo è, a dir poco, paradigmatico.

In realtà Gallian è forse il memorialista più crudo delle sconfitte cruciali dell'Impero. Ad un anno dalla ristampa di *Monte Asolone*, e sempre per un editore prestigioso come Koehler (Lipsia), avrebbe infatti pubblicato *Opfergang bei Luck*, sulla disfatta della 4^a Armata nella ‘Caporetto austriaca’ dell'estate 1916 sul fronte russo. Ed è proprio in questa sua scelta, quasi autolesionista, di narratore delle “disfatte”, che si nasconde forse una delle ragioni della citata “dimenticanza”. Le sconfitte non rappresentano infatti per lui l'occasione per criticare la precedente, convinta adesione al conflitto, o per “accusare” la guerra nel suo complesso. Non vi è qui nulla di simile alle malinconiche, sofferte considerazioni delle ultime pagine di *Tappe delle disfatta* di Weber e, se mai, il testo riecheggia,

1 V. La targa dedicatagli sull'Asolone nel comune di Pove il 27 ottobre 2014, con rappresentanze della Croce Nera austriaca. www.archivistoricodalmolin.com/gallian

con maggiore passionalità, gli approdi ideologici di *Le cause della nostra disfatta* del Gen. Krauss.

Le sue opere non nascondono nulla delle atrocità impresse al conflitto dalla “modernizzazione” sociopolitica e tecnologica. A volte risultano persino gravate da un eccesso di realismo, che indugia con sarcasmo dissacratorio sugli aspetti maggiormente repellenti e sulle assurdità burocratiche del proprio esercito, analoghe a quelle del nostro testimoniate da Paolo Caccia-Dominioni. La conclusione risente però chiaramente della convinta adesione al nazismo che connota gli anni della pubblicazione dell’opera. La sua è sempre e solo una difesa: del conflitto e degli austriaci di nazionalità tedesca che vi hanno preso parte, credendovi fino agli ultimi giorni... se non oltre. Se un tradimento c’è stato, questo spetta agli altri popoli della Monarchia, ai suoi politici imbelli, da ultimo allo stesso sconsigliato “manifesto” del giovane imperatore Carlo. I “tedeschi” d’Austria, tanto più se, come nel caso del distretto di reclutamento del 99° reggimento di fanteria (Znaim), “minoranze” all’interno di contesti etnici diversi, si sono battuti fino alla fine e meritavano senz’altro una sorte migliore.

Ecco perché le tragiche esperienze vissute nel primo conflitto mondiale non gli impediranno di partecipare volontariamente al secondo. Se è lecito un confronto con un altro “classico” della memorialistica bellica, come *Un anno sull’Altipiano*, di Emilio Lussu, si può dire che se l’eroe di guerra dei sardi della “Sassari” fa dei suoi ricordi il manifesto per il rifiuto di nuovi conflitti, ancor meglio quando ideati dall’Italia fascista per ragioni esclusivamente imperialiste; l’eroe austriaco fa viceversa del suo epitaffio dell’Impero degli Asburgo il “manifesto” del nuovo nazionalismo germanico, una sorta di testamento/impegno per le future generazioni tedesche, a sud come a nord dell’arco alpino.

È particolarmente importante, a riguardo, l’edizione italiana integrale del testo, che include il periodo della prigionia e le vicende della fuga e del rientro in Austria. È proprio l’epica di questa volontà di “tornare a casa” con le proprie forze e la propria determinazione, e non come conseguenza di un umiliante trattato di pace che consente alle forze dell’ordine italiane di inseguire i fuggiaschi anche “oltre” confine, a conferire senso, e prospettive, a quanto accaduto e narrato in precedenza. *Monte Asolone*, senza quella fuga e quel riuscito e riscattante ritorno, sarebbe solo il “monumento” ad un eroismo sfortunato, se non assurdo. Così uno dei tanti rilievi dove si è combattuto diventa invece la “montagna” da cui ripartire, da cui ricostruire su nuove basi, ovviamente e rigorosamente “nazionali”, il

destino europeo e mondiale dei tedeschi.

La traduzione di Paolo Pozzato cerca di rispettare per quanto possibile la struttura “tedesca” dell’argomentazione, sopperendo ai molti, spesso troppi, re-fusi storiografici di quella precedente. Ne risulta una lettura forse non sempre agevole, ma con ragionevole certezza molto più aderente alle vicende narrate e all’impressione che Gallian intendeva comunicarne al lettore. In nota sono stati segnalati anche gli errori commessi dall’autore, più che giustificati del resto dalla distanza temporale con quanto narrato e dall’inevitabile scarsa “abitudine” al confronto con le fonti italiane.

La “narrazione” fotografica – proposta e gestita da Ruggero Dal Molin – costituita da contributi in larghissima parte inediti e di notevole valore documentario offre un’ulteriore integrazione dell’apparato fotografico originario, anche questo inevitabilmente limitato, e un supporto di sicuro interesse per chi oggi voglia ripercorrere – come più di qualche sito Internet propone – i luoghi degli “eroismi” di Gallian e dei suoi commilitoni, non dimenticando che a fronteggiarli vi erano uomini e reparti dell’esercito italiano non meno coraggiosi e determinati.

VIRGILIO ILARI



Lev Nikolaevič Tolstoj in uniforme di capitano d'artiglieria

Storia Militare Contemporanea

Articoli / Articles

- Place and the Nature of Battle,
by JEREMY BLACK
- The Philosopher as the Strategist,
by EMANUELE FARRUGGIA
- Les Français et les Bourbons restaurés face à la mer. 1815-1830,
par GAËTAN OBÉISSART
- European Cavalry, 1815-1871,
by GERVASE PHILLIPS
- I battaglioni provvisori dell'esercito borbonico,
di FERDINANDO ANGELETTI
- Sbandata e fuga di un esercito. Cittaducale, pomeriggio del 7 marzo 1821,
di LINO MARTINI
- Venice alone. The last to stand 1848-1849,
di FEDERICO MORO
- La Pirofregata corazzata *Re d'Italia*,
di ALDO ANTONICELLI
- Cristeros en el siglo XIX. La guerra de los Religioneros 1873-76,
por ULISES INIGUEZ MENDOZA
- La struttura della popolazione militare italiana durante la Grande Guerra,
di ALESSIO FORNASIN e GIULIANA FRENI
- Le polizze speciali di assicurazione per i combattenti della Grande Guerra
di PIETRO VARGIU
- Douglas Haig's Reports about the Battle of the Lys: A Critical Analysis,
by JESSE PYLES
- Il potere aereo e la Regia Aeronautica nel primo dopoguerra,
di DAVIDE BORSANI
- Proteste inascoltate l'uso dei gas durante la guerra d'Etiopia,
di CHRISTIAN CARNEVALE
- Reactionaries or Realists? The British Cavalry and Mechanization in Interwar Period,
by ALARIC SEARLE
- The Road to Defeat, The Reorganisation of the Italian Army After the Winter 1940-41,
by PIERPAOLO BATTISTELLI
- Eric Axelson and the History of the Sixth SA Armoured Division in Italy, 1943-45,
by IAN VAN DER WAAG
- Pubblica sicurezza e ordine sociale. (1941-1952),
di GIOVANNI CERCHIA
- L'esercito di Roma antica alla Mostra Augustea della Romanità,
di ANNA MARIA LIBERATI

Studi • Caserta sede del Quartier Generale delle Forze Alleate (AFHQ) di IPPOLITO GASSIRÀ

• Il Progetto Calabrone (Bumblebee) di MARIO ROMEO

Recensioni / Reviews

- LOUIS-FERDINAND CÉLINE, *Guerre*
(di RICCARDO GIOVANNETTI)
- EMIL LEDERER, *Sociologia della GM*
(di ALVISE CAPRIA)
- MICHAEL O'HANLON, *Military History for the Modern Strategist*.
(by JEREMY BLACK)
- JEREMY BLACK, *History of Artillery*
(by MATTEO MAZZIOTTI DI CELSO)
- ALESSANDRO BONVINI (cur.), *Men in Arms Insorgenza e contro-insorgenza*
(di LUCA DOMIZIO)
- ALDO ANTONICELLI, *L'evoluzione dell'artiglieria navale 1780 - 1862*
(di GIAMPAOLO ALMIRANTE)
- ALDO ANTONICELLI, *L'odissea della fregata La Regina 1838-39*
(di COMESTOR)
- MAURO FERRANTI, *Eugenio di Savoia-Carignano*
(di ALDO ANTONICELLI)
- UMBERTO BARDINI, *Tra i Mille di Garibaldi. I fratelli Bronzetti*
(di LIVIANA GAZZETTA)
- ERCOLE RICOTTI, *Scritti sull'istruzione militare* a cura di F. Iéva
(di GIAMPIERO BRUNELLI)
- ALESSANDRO CAPONE (cur.), *La prima guerra italiana. Il brigantaggio*
(di LUCA DOMIZIO)
- GIULIO TATASCIORE, *Briganti d'Italia. Storia di un immaginario romantico*
(di LUCA DOMIZIO)
- MARCO ROVINELLO, *Fra servitù e servizio. La leva in Italia 1861-1914*
(di LUCA GOMIERO)
- ROLF WÖRSDÖRFER, *Isonzo 1915-1917. Völkerschlachten am Gebirgsfluss*
(by PAOLO POZZATO and MARTIN SAMUEL)
- OTTO GALLIAN, *Monte Asolone 1917-18: il 99. k. u. k. IR sul Monte Grappa*
(di VIRGILIO ILARI)
- DAVIDE BORSANI, *Potere Aereo e disarmo. La Regia Aeronautica e diplomazia*
(di VIRGILIO ILARI)
- TIM LUCKHURST, *Reporting the Second World War. The Press and the People*
(by GRAHAM MAJIN)
- KLAUS H. SCHMIDER, *Hitler's Fatal Miscalculation. Why Germany Declared War on the United States*
(by JEREMY BLACK)
- WILLIAM J. NUTTAL, *Britain and the Bomb: Technology, Culture and the Cold War*
(di DAVIDE BORSANI)
- MATTEO DE SANTIS, *Fantasmia dalla Russia. Il mistero dei dispersi italiani*
(di ANNA MARIA ISASTIA)
- CARMELA ZANGARA, *10 luglio 1943 testimonianze dei Licatesi*
(di VIRGILIO ILARI)
- ROBERTO SPAZZALI, *Il disonore delle armi. Settembre 1943 alla frontiera orientale*
(di VIRGILIO ILARI)
- LORENZA POZZI CAVALLO, *Luigi Cavallo. Da Stella Rossa al 1953*
(di LUCIANO BOCCALATTE)
- GIANLUCA BONCI, *Controguerriglia. Un'analisi di casi storici*
(di LORENZO LENA)
- MARIO CALIGIURI, *La Questione Meridionale 1918-1946*
(di RENATA PILATI)
- LILIOSA AZARA, *Un nuovo corpo dello Stato. La polizia femminile in Italia*
(di ANNA MARIA ISASTIA)
- SILVIO LABBATE, *L'Italia e la missione di pace in Libano 1982-84*
(di FEDERICO IMPERATO)
- FABRIZIO VIELMINI, *Kazakistan fine di un'epoca*
(di ANTHONY TRANSFARINO)